

DISEGNI PORCELLI

Le avventure di Olivia
maialina intraprendente

Colorata, fantasiosa e, in fondo, nemmeno troppo grassa la maialina disegnata da Ian Falconer. Eroi- na per i più piccini (fascia 0-6 anni), ma destinata a conquistare anche età più avanzate per la grazia delle sue espressioni, Olivia viene «celebrata» con ben due libri. Il primo, ambientato dalle parti di casa, anzi di scuola, in cui la maialina è impegnata in una recita scolastica dove

sogna di fare la Regina delle fate e si ritrova a interpretare con grande intensità la mucchina (*Olivia e la recita*, Rizzoli, euro 12,50). L'altro in gita » a Venezia, dove la porcellina va in estasi davanti alla sfavillante architettura veneziana (ma anche davanti al gelato italiano!), va in gondola e raccoglie «pericolosi» souvenir... (*Olivia a Venezia*, Giannino Stoppani Edizioni, euro 16). ♦



→ **Buoni propositi** Per il 2011 tenere duro e non farsi inghiottire dal consumismo letterario

→ **Vie di fuga** Scegliersi dei classici da tenere sotto mano senza tener conto di date e di mode

Tre letture anzi quattro sul comò

Come resistere all'onda degli instant book o di quelli firmati da ghost-writer o da bulimici della parola? Ricorrere a cari, buoni, anche vecchi ma mai passati libri...

GIOVANNI NUCCI

nuccig@gmail.com

Se riuscissimo a salvare almeno la letteratura dal consumismo che ci attanaglia, staremo un bel passo avanti. Per dire, le cose veramente

importanti: non le scarpe, cioè comprarne, o desiderarne di nuove, avendone già a sufficienza; non gli orologi, le sciarpe, l'ultima tecnologia o le automobili; e neppure il posacenere equosolidale che poi andrà riciclato con la prossima tombola degli orrori (un meccanismo assai ingegnoso per cui ognuno porta l'orrido che gli avanza e mettendolo come premio per la rifica lo rifila al prossimo – ma siccome ogni male viene per nuocere, qualcosa verrà rifilata anche a te).

Ecco: molte cose, in generale un po' tutti gli strumenti, sono già state completamente ingurgitate da questa specie di drago che invece di sputare fiamme, inghiotte le anime e l'intelligenza. Molte altre nel tentativo di contrapporvisi sono pressoché scomparse: la politica, ad esempio, o la religione.

Altre ancora, sotto attacco da tempo, sono riuscite fortunatamente a crearsi delle sacche sotterranee e clandestine (cioè l'esatto contrario delle necessità richieste dal com-

mercio) di valore e qualità: la musica o il cinema. Negli ultimi cinque o dieci anni, in fine, anche la letteratura (cioè i libri) stanno diventando di consumo.

Ci sarebbe da chiedersi, ad esempio (e non è sarcasmo), come mai, che ne so, Fabio Volo o Bruno Vespa si accaniscono così tanto a pubblicare almeno un libro l'anno (che magari neanche sono loro a scrivere) ma che comprenderanno centinaia di migliaia di persone e non leggerà, giustamente, quasi nessuno. Da questa